

UN' ALTRA EUROPA E' POSSIBILE



**ANTIFASCISMO UGUAGLIANZA
LAVORO AMBIENTE PACE
SOLIDARIETA' FEMMINISMO**

i disegni di UGO PIERRI

E' sempre difficile commentare il lavoro di qualcuno, se poi parliamo di un lavoro artistico, di una produzione immaginifica come quella di un artista talentuoso , ironico a volte criptico qual'è Ugo Pierri, la sola comprensione di quanto la nostra riflessione sia capace di elaborare deve scontrarsi con i limiti di una logica poco abituata a misurarsi con la fantasia.

Sono andato a trovarlo nel suo studio all' ultimo piano di una casa di via del Velcro per chiedergli se avesse potuto potesse darci una mano , sottoponendogli alcune idee , in uno di questi giorni in cui la campagna elettorale per il Rinnovo del Parlamento Europeo si intensifica , un contributo anche simbolico ma idealmente concreto come – secondo il mio personalissimo ed opinabile giudizio- solo la forza delle sue immagini , trasformate in anamorfiche e perturbanti dissezioni del mondo reale ,riesce a trasmettere a chi ne osserva insino i minuti dettagli o le grottesche esagerazioni .

E' un tempo difficile , non solo atmosfericamente instabile,come i giovani di Fridays for Future ci spiegano , quello in cui sta precipitando la Fortezza Europa, chè tale è venuta trasformandosi nel corso del tempo l' Unione pensata dal patto di Roma nel 1957 : non piu'un luogo di pace e connivenza, sia pur condizionata dal primato dell' economia, ma - dopo aver espunto dalle sue radici ogni traccia di quell' umanesimo, di quella speranza di rinnovamento, di quegli Stati socialisti immaginati dai padri fondatori a Ventotene , nel buio d'un carcere fascista- ,uno spazio ingabbiato tra la burocrazia della sua architettura istituzionale e la rete del presidio lobbistico che si interfaccia con i membri di una governance autoritaria, securitaria ed escludente ,la cui visione ideologica non va oltre le compatibilità del mercato, del primato della finanza , delle speculazioni , dell' americanizzazione degli stili di vita e della cultura .

Ciononostante , poiché siamo ancora in tanti/e a ritenere piu' che mai attuale la realizzazione di un progetto di fuoruscita da questa deriva , è indispensabile attrezzarsi per contrastare sia chi ne è stato responsabile , sia a maggior ragione chi vorrebbe trascinarci ancora piu' a fondo ancora piu' indietro , e soprattutto ancora piu' a destra, all' indietro nel tempo ed oltre quell' orizzonte di democrazia e civiltà che la lotta di Resistenza e di Liberazione aveva conseguito al termine di quella grande tragedia che fu la seconda guerra mondiale.

Ecco quindi i disegni di Ugo Pierri che esprimono alcune idee, lasciano intuire alcuni concetti, traducono con la simbolizzazione degli immagini , esempi e vicende di storia recente , anche se non mancano i richiami mitologici di una cultura classica da cui nacque l' idea stessa dell' Europa come spazio geopolitico “a Nord del Mediterraneo” condiviso tra moltitudini di popoli con lingue , storie , origini, percorsi diversi, e poi , certo, i richiami al tempo presente , per cui ciascuno saprà trovare l' interpretazione migliore che alla sua riflessione l' immagine suggerisce.

Per parte mia, non essendo un critico d' arte , ma essendomi provato a interpretare i disegni di Ugo , dopo una lunga e non semplice selezione ho provato a realizzare una possibile “didascalizzazione” che infine ha formato il seguente racconto . Spero che Ugo mi perdoni e lo ringrazio a nome di tutti/e noi.

Marino Calcinari

L'EUROPA TRA INCUBO FUTURO E SPERANZE.

Nella Mitologia greca Europa è figlia di Fenice e Perimede ; fanciulla bellissima viene concupita da Zeus che trasformatosi in toro la rapisce per portarla a Creta dove lei mise poi al mondo due figli , quindi abbandonata dal volubile amante divenne moglie di Asterione, allora re della grande isola...ma quel mito secondo Robert Graves alludeva verosimilmente ad una dimenticata invasione ellenica di Creta ed Europa era la dea trionfante che procedeva assisa sul toro solare al termine di una lotta vittoriosa. Sia come sia, escluse leggende successive ed improbabili metafore è dalla Grecia che l' Europa riceve le sue radici, ed è uno dei primi geografi dell' antichità , Ecateo di Mileto a darle questo nome , cioè il nome attuale che ancor oggi usiamo . Noi però la possiamo immaginare come Leda , la dea- ninfa originaria che incede e sorride , gli occhi socchiusi , reggendo nella destra una bandiera rossa, mentre alle sue spalle , cioè ancora Giove , il dominus corruttore per antonomasia , vorrebbe possederla, ma in questa versione postmoderna lei , che non teme di essere posseduta , è capace di tenerlo a bada e rivendica la maternità di una progenie nata al mondo per emancipare l' umanità (*dis.1 Leda*). Viva la Grecia quindi , che ha saputo resistere alle prepotenze del cigno mannaro tedesco e che rammenta a noi tutti una antica storia di civiltà. Così noi anche per questo le siamo debitori di un lascito , culturale, politico, etico , che troppo spesso viene ignorato.

Quindi dopo due millenni di storia ritorniamo ad oggi per evidenziare come , dalle tante raffigurazioni possibili dell' attuale realtà del vecchio Continente ad emergere siano state, dal 1992 soprattutto le discrepanze , le negatività , le regressioni, anche la barbarie di un edificio articolato e complesso come quello europeo e vieppiu' corroso dalle belve mostruose del profitto, dalle pulsioni del comando, dell' imperio e dell' arbitrio neoliberista che ne minano le fondamenta .

Quella di oggi – diciamocelo-non è una bella Europa (17 milioni di disoccupati nel 2018, dati Eurostat); e però nonostante la troika (BCE, FMI, Commissione europea) che vorrebbe mantenere le forche del debito, della crisi , del comando finanziario, quali strumenti di controllo sovranazionale su di essa (*dis. 52“ i Troikisti”*) e nonostante le politiche industriali che hanno impoverito e spesso avvelenato e desertificato il territorio, una speranza c'è ed è quella rappresentata dal lavoratore, il cui costato seppure sanguini per le ferite infertegli, fa battere ancora un cuore forte e generoso con cui anima la sua determinazione alla lotta , ed è egli stesso sintesi ed epitome di una aggregazione solidale piu' larga e vasta , il sindacato , anch' esso un corpo collettivo e perciò al tempo stesso resiliente e resistente agli attacchi (*dis,3 “il lavoratore”*), sempre che si ricordi di saper fare bene il proprio mestiere , ed anche le donne che con gli uomini si prendono cura dei campi , della prole , di un nuovo modello di welfare (*dis.4 “Germinale”*), l' agnello della pace porta una bandiera rossa (*dis.5.Inferior stabat agnus*), così come la colomba bianca, assunta a simbolo del

movimento per la pace , disegnata da Picasso 70 anni fa contro il riarmo atomico sarà destinata a ricomparire come quella di Noè dopo il diluvio per far risorgere l' albero della conoscenza (*dis.6 "D' altri diluvi una colomba ascolto"*)abbattuto dall' ignoranza e dal paganesimo neoliberalista , da quel modello di inquinamento ambientale che utilizza i PFAS , gli OGM ed anche i trattati capestro imposti dalle multinazionali per asservire ulteriormente l' Europa alle logiche del mercato a stelle strisce ed agli interessi delle multinazionali . Forse ce ne siamo scordati ma c'è stata una vera e propria orgia di privatizzazioni del patrimonio pubblico che ha indebolito, mortificato ed azzittito la forza del Movimento operaio ,che ora come un vecchio leone ferito giace dormiente controllato da un guardiano che rappresenta la ragione di stato e del rigorismo economico (*dis.7 The Lion Sleep*) e che si autoalimenta come un corpo artificiale drenando energie per l' unico cuore che possiede , e cioè quello che pulsa per la finanza (*dis. 8 . il "socialdemocratico" Djssebloem*) .

Ma ci sono altri aspetti da considerare in tanta negatività? Sì' . ad esempio che possiamo guardare e studiare nel dettaglio il profilo del gallo (*dis. 9. "Annunciatore di luce e di pace"*) , che , anche se spesso viene ricordato e rappresentato come simbolo della Francia (Gallia est tota divisa etc.,) qui, nel nostro caso puo' benissimo essere interpretato come la creatura cui s' era rivolto Sant' Ambrogio, Padre della Chiesa , che lo aveva menzionato in un antico inno poetico ("..Alta regna la notte / e già s'ode il canto del gallo/gioioso presagio di luce/all' ansia del viandante./Si desta allora e ad oriente appare/la stella palpitante del mattino,/la torma squagliasi dei vagabondi,/abbandonando i vicoli del male./) .Il messaggero della Luce..

Ed in questa immagine il gallo , è però anche messaggero di pace ma non invita alla mansuetudine; ricordiamo il bellissimo mosaico di Aquileia che lo raffigura in lotta contro la tartaruga , - spirito del Male, "tartarouchos" per il cristianesimo primitivo, cioè abitatore dell' inferno ed oggi simbolo rinnovato del paganesimo neofascista di una formazione politica italiana.. – ed ancora oggi , come lo vede l' artista, il gallo invita all' indignazione ed alla lotta e perciò porta il messaggio "**chi fabbrica , vende , USA le armi/è un grandissimo figlio di puttana**" .

E' vero , nell' Europa di domani non dovrà esserci guerra ,nè sottomissione del lavoro o mercificazione della dignità di chi lavora e questo proponimento e' evidenziato nella sofferenza raffigurata dal lavoratore stretto nella morsa di una grande tenaglia (*dis. 10 " Nella tenaglia dell' Austerità"*) , così' come pure in altri disegni dove compare il cappio ,espressioni della stolida volontà di rigorismo e controllo sociale dell' Europa che si presenta come turrata tiranna , signora della Fortezza (*dis 11 " Damnatio gentium"*)e non (ancora) come agorà di popoli e culture. Nessun spazio per la Nato, per le sue basi militari, per i depositi di armi nucleari, per sommergibili atomici e navi portaerei, per le fabbriche di mine , di cluster bombs, per interventi "umanitari" e "missioni di pace" in cui , come accade nella neolingua di Orwell,si

debba assistere , con l' inversione semantica del termine, alla più brutale propaganda di veicolazione dell' imperialismo a giustificazione delle sue politiche .

Fuori l' imperialismo Yankee , No al riarmo,all' esercito europeo ; fuori l' Europa dalla Nato perché (**dis.12 “ Die Toten mahnen uns.”**) i morti e le tragedie di due guerre mondiali ci ammoniscono ancora.. E poco importa se oggi a far morire la gente dietro un filo spinato, affogati in mare o deportati in caserme non ci sono solo i razzisti riemersi dalle tante e troppe mancate Norimberga in Europa, ma tanti, troppi smemorati “democratici”, colpevolmente dimentichi persino di questo piu' recente passato . Il cittadino democratico, l' antifascista deve sentire e praticare con maggior determinazione la militanza e la vigilanza contro ogni idea di revanchismo e rinascita dei nazionalismi , deve sapere ascoltare la protesta sociale , e farsi sentire quando si tratta di difendere la democrazia, deve saper far smuovere dall' apatia della circonvenzione antisociale (**fig.13 Circus**)la realtà di una movimento di massa oggi oscillante, fluido ed instabile tra le lusinghe circensi del consumismo del mercato globale o anonimizzato nell' irriconoscibilità del lavoro alienante , digitale o telematico che stenta a riconnettersi con le dinamiche sociali e le domande che esse pongono sul ruolo e gli obiettivi del mondo del lavoro e le troppe difficoltà di comunicazione che permangono in esso (**fig.14 Communication Breakdown?**)

Isolare dunque i seminari d' odio civile ,gli apologeti del neofascismo, quanti alimentano col sangue e la menzogna la mala pianta della svastica ,è però un impegno che parte da lontano ,e che va ricordato : la saldatura tra movimento pacifista , movimento antifascista e movimento antimilitarista data dagli anni '50, arriva agli anni '80 contro i missili a Comiso ed in Friuli, e piu' recentemente si è mobilitato contro la guerra nell' ex Jugoslavia contro la guerra in Afghanistan ,e in Irak, , contro l' interventismo occidentale nelle crisi africane e mediorientali. Ricordiamo la grande manifestazione globale (in Italia a Firenze il 9 novembre 2002, 450mila persone)per impedire l' aggressione USA agli Irak che fu una importante giornata di lotta , ed è un movimento che ancor oggi , in forme diverse prosegue,con Mediterranea , Emergency ,MSF e quanti lottano per salvare vite umane e fare argine contro la barbarie.

Nell' Europa del finanzia-capitalismo invece, del lavoro non pare esserci traccia , ma quando se ne scorge un' impronta esso sembra procedere a ritroso e la sua immagine corporale è ferita, segnata e prostrata da molte ferite, ed è quella raffigurata nei disegni in cui il capitale -ed il fantasma dell' Europa- accompagnano , come il Gatto e la Volpe di collodiana memoria , una ischeletrita socialdemocrazia al suicidio (**dis 15.”Di noi ti puoi fidar.”**) , mentre un Prometeo acefalo, reso innocuo dalla prigionia dell' “euroizzazione dell' economia agita la falce e martello, irrimediabilmente rovinati, spezzati, resi innocui , e che vanamente si agita per ritrovare la strada e le forze con cui riscattarsi, cercand di spezzare le sue catene.(**dis 16 “E' successo**

qualcosa?”).Ma il pessimismo della ragione è prodromico all’ ottimismo della volontà, o no?

Gli scenari descrivono infatti intorno ad esso paesaggi da incubo, postatomici,una cernobyllizzazione del paesaggio dove il simbolo della radioattività predomina su ogni altra indicazione (**dis. 17 “Achtung Frau Merkel!”**), mentre l’ acqua bene comune è sacrificata al profitto, per essere utilizzata ad esempio nelle centrali nucleari , e non per soddisfare le piu’ elementari esigenza della cita civile (**dis 18 “Sweet water for capitalism**), che vi sia un indiretto richiamo alle vicende Vattenfall e Veolia è pero’ solo ipotizzabile, ma sappiamo che la prima ha denunciato per mancato profitto la Merkel (!)quando ha dismesso il nucleare e che Veolia operante in piu’ settori oltre all’ idrico , anche nel nostro paese manifesta una vorace pervasività, godendo di una progressiva posizione di forza nel rapporto, con le realtà statuali , istituzionali e le amministrazioni locali dei territori in cui opera.. Purtroppo da tempo l’ Italia e l’ Europa hanno girato le spalle alla realtà e , segnatamente alla giustizia,quella sociale in primis, la cui bilancia è capovolta, ed il simbolo dell’ euro si volge in quello del dollaro, ma è un serpente nelle cui spire precipita ,per farsi mefitica , la stessa aria che respiriamo.. (**dis.19 “ Retroeuropa “**)

Non è una esagerazione: la Donna (**fig.20 “Mater dolorosa”**) che tiene in braccio un bambino il cui volto è protetto da una maschera antigas, fa ricordare a tutti noi piu’ di uno scandalo od ecocidio conseguente alle politiche di ipersfruttamento capitalistico del territorio ed alle politiche criminogene che quel modello produttivo si é portato appresso, sempre, fin dalla sua nascita. Ma quante sciagure “ambientali “ hanno reso le donne vedove ed i figli orfani? Marcinelle,8 agosto 1956, Vajont, ,9 ottobre 1963, Aberfam ,Galles 21 ottobre 1966, Cernobyl, 26 aprile 1986, Auriol, 31 gennaio 2000 ..Fino alla piu’ recente vicenda dei PFAS della Miteni di Trissino che con la compiacenza della Giunta regionale e degli industriali locali del Nordest ad orientamento e trazione leghista hanno inquinato le falde acquifere e disseminato veleni in ogni organismo umano. No, la strada va cambiata . Serve un New Green Deal per l’ economia.

Interrompo un attimo la mia riflessione sui disegni di Ugo per inserire a questo punto della mia narrazione una riflessione su questo argomento prodotta da Elena Mazzoni della Commissione Ambiente del PRC che ci ha seguito anche a Trieste in questa , poco ortodossa ed inconsueta campagna elettorale: *“Secondo l’IPCC, International Panel on Climate Change dell’ONU, abbiamo un decennio per vincolare i governi a scelte energetiche, produttive, economiche, che contengano l’aumento delle temperature entro 1,5 gradi centigradi, prima che il cambiamento climatico diventi incontrollabile e distruttivo. Per la loro vita e il futuro di tutti, si sono mobilitati i giovani di tutto il mondo.*

Il nostro obiettivo è che L’Europa entro il 2030 riduca le emissioni di gas serra del 65%, il consumo di energia del 40%, e perché il 45% dell’energia venga da fonti

rinnovabili.

Per questo motivo proponiamo un programma di riconversione ecologica con investimenti nelle filiere industriali, dei trasporti, dell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili, pari ad almeno il 3% del Pil europeo, che si può finanziare con buoni emessi dalla Banca Europea degli investimenti e sostenuti dalle Banche Centrali Europee. Non abbiamo bisogno di un superministro delle finanze, ma di una capacità di indirizzo e di controllo da parte del Parlamento europeo sull'allocazione delle risorse. In questo modo si può rilanciare l'indispensabile intervento pubblico in economia, per orientarla alla riconversione.

Il Piano interverrà anche per la salvaguardia dal rischio sismico e idrogeologico, coinvolgendo nella progettazione e nella gestione le comunità locali e i territori.

Bisogna impedire i processi di privatizzazione, inquinamento e sfruttamento delle risorse naturali, ed all'opposto difendere ed estendere i beni comuni.

Bisogna bloccare le grandi opere inutili e dannose.

Un nuovo sviluppo e valorizzazione dell'agricoltura vanno perseguiti attraverso una difesa delle biodiversità, quindi opponendosi agli Ogm, difendendo le aree agricole dalla cementificazione, ripopolando le zone rurali interne, valorizzando le produzioni mediterranee.

Contemporaneamente vanno difese le risorse del mare, combattendo l'inquinamento e la pesca eccessiva e incontrollata

.Il Green New Deal è un piano per la transizione ecologica che creerà nuova occupazione. “ Avremmo bisogno ancora , insomma. per tornare alla mitologia , non di una politica finanziaria come quella che avrebbe voluto strangolare la Grecia ed estrometterla dall' Euro, ma di una politica che ricordasse la cornucopia di Amaltea (la capra che allattò Giove) e che si impegnasse a redistribuire risorse e ricchezza sociale, sottratte negli ultimi anni al mondo del lavoro.

*Così mentre oggi, ritornando alle immagini, vediamo una donna acefala che calpesta col tacco dello stivale che inguaina la sua gamba destra il lavoro e brandisce il simbolo dell' Euro, -che noi sappiamo essere non solo la moneta sovranazionale adottata da 19 pesi aderenti alla UE , ma la simbolizzazione esplicita di quelle politiche neoliberiste che anche chi ha mantenuto le monete nazionali non ha potuto evitare –pensiamo proprio ad una ingiustizia che si perpetua e contro cui però è sempre ed ancora possibile combattere..(**Disegno 21” Eurocrazia”**). In un altro disegno si evince come, e chi, si sia avvantaggiato di quelle politiche (euro o meno, ma soprattutto dopo il 2008) cioè quei mercati finanziari, quei gruppi di potere , le elites il cui peso politico , la maggior ricchezza ottenuta ha determinato l' asservimento o la sottomissione del mondo del lavoro e della sua rappresentanza sindacale , peraltro consumatasi nel nostro paese con la sottoscrizione, tra Governo e Organizzazioni sindacali di un Accordo con cui finiva la copertura della scala mobile , l' automatismo a tutela di salari e pensioni, si bloccava la contrattazione integrativa e le Aziende autonome di stato in breve avrebbero dovuto trasformarsi in SPA (**Dis.22. 31 luglio 1992 “Lavoro procombente”**). Ed è una irrisione del potere rappresentata in modo*

crudele ed esplicito che evidenzia e rammenta ad esempio il percorso lacrime e sangue che tocco' in sorte al nostro paese dal trattato di Maastricht in poi .

Un cane a otto gambe che sputa fuoco ,un padrone con la marsina la cui coda di rondine diventa il muso allungato, e squamoso , di un orrido coccodrillo e che si rivolge con fare mellifluo ad un uomo e ad una donna, segnati dalla fatica e dall' età. Confissi nella semovente ruota della(s)fortuna che è divenuta l' applicazione dell'austerità ,ben prima della conclamata crisi dei mutui subprime ma invitati a rialzarsi perché la loro vita e la loro residua forza lavoro serve ancora a placare gli appetiti di quella bestia sputa fuoco e dalle mammelle che sfruttano le risorse della terra, quella bestia feroce e immonda che Marx aveva nominato come Juggernaut attingendola dalla mitologia vedica . Una raffigurazione dove la fiamma biforcuta che fuoriesce dalla bocca dell' octopode canide rilascia i miasmi di quella velenosa diffusione ideologica neoliberalista che a 180° si riversò sugli allora 12 paesi firmatari del Trattato che avrebbe di lì a poco cancellato il welfare europeo, il compromesso sociale tra capitale e lavoro, il trentennio fordista di crescita e modernizzazione dell' Europa e pure favorito la dissoluzione della Jugoslava. Con quel che ne seguì.

Le gambe su cui quel cane poggia sono le otto personalità politiche piu' rappresentative di quell' accordo, gli "hateful eight" per dirla con Tarantino. Furono essi a liberare gli " spiriti animali" del capitalismo soffocando la voce operaia e popolare in ogni angolo delle metropoli e dei paesi, nei piu' piccoli borghi e nei villaggi in cui ancora ci si illudeva di poter sopravvivere senza la ferula ed il capriccio dei mercati e dei mercanti..Ricordiamo i loro nomi : Il francese Jacques Delors , banchiere , economista , socialista rigorista ,Guido Carli , ministro nel VI e VII governo Andreotti,economista di area Dc e già governatore della Banca d' Italia, John Major il premier inglese , conservatore, Helmut Kohl della CDU tedesca, Ruud Lubbers, olandese , fervido tatcheriano, premier del Partito Popolare , Wilfred Maertens , primo ministro belga , conservatore , Jaques Santer primo ministro del Lussemburgo , conservatore ed anche governatore della Banca Europea.(*dis.23 : Le chien octopode*).E poi vennero gli altri..

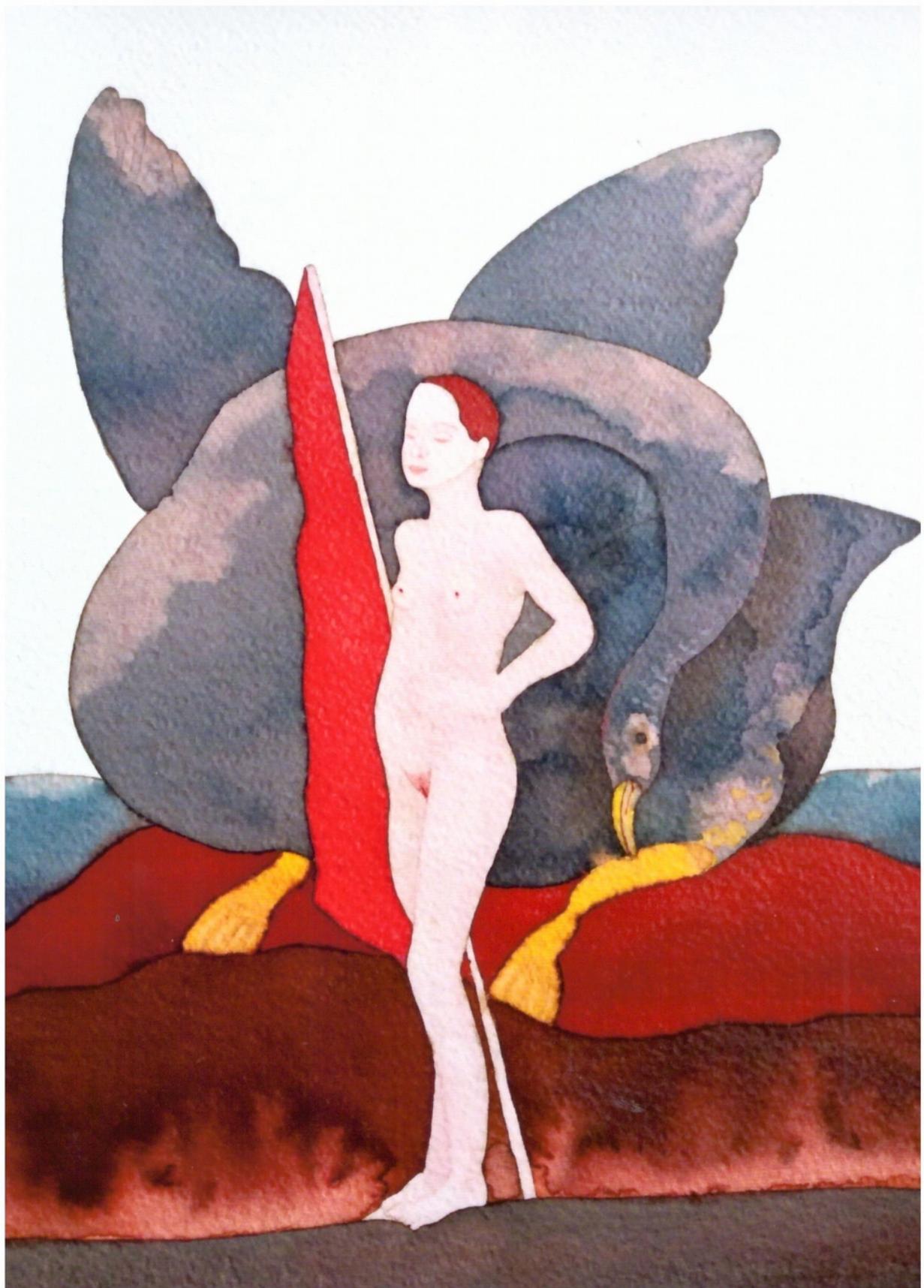
La divaricazione tra sinistra e popolo si disvelò paradossalmente con la falsa narrazione che il "progresso" dell' Europa tendeva a sinistra e che il conservatorismo portava a destra ,una sciocchezza ovviamente,che però divenne anticipazione del suicidio politico delle socialdemocrazie che in molti casi , assecondando, anche in modo attivo – come il PD- , le politiche neoliberaliste della UE hanno fatto prevalere quel pensiero unico del capitale contro cui la lotta ,invece nonostante tutto continua. (*dis.24 " Cambiare rotta"*).



**IL 26 MAGGIO VOTIAMO LA
SINISTRA.....
e dopo continuiamo!**

Elenco delle opere di Ugo Pierri contenute in questo volume

- 1.Leda resiste al Cigno
- 2.I Troikisti
- 3.Il lavoratore
- 4.Germinale
- 5.Inferior stabat Agnus
- 6.D' altri diluvi una colomba ascolto
- 7.The lion sleep
- 8.Il socialdemocratico Djsselbloem
- 9Annunciatore di luce e di pace
- 10.Nella tenaglia dell' Austerity
- 11.Festung Europa
- 12.Die Toten mahnen uns
- 13.Circus
- 14.Communication Breakdown?
- 15.Di noi ti puoi fidar
- 16.E' successo qualcosa?
- 17.Achtung!, Frau Merkel!
- 18.Sweet Water for capitalism
19. Retroeuropa
- 20.Mater Dolorosa
- 21.Eurocrazia
- 22.Lavoro procombente
23. Le chien octopode
- 24.Cambiare rotta
- 25.Il Lavoro in marcia (frontespizio)



1. Leda resiste al Cigno



2. I Troikisti



3. il Lavoratore



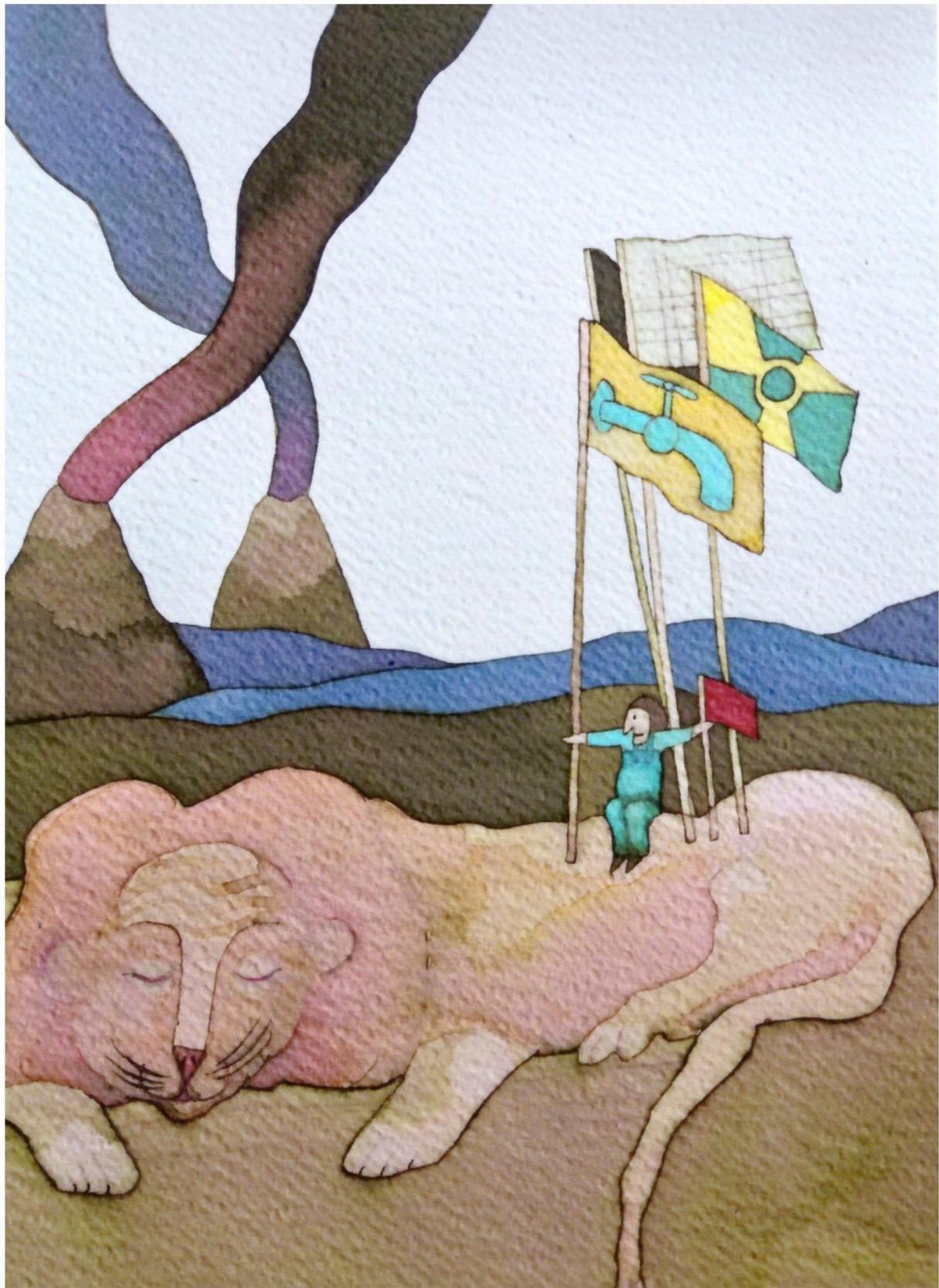
4. Germinale



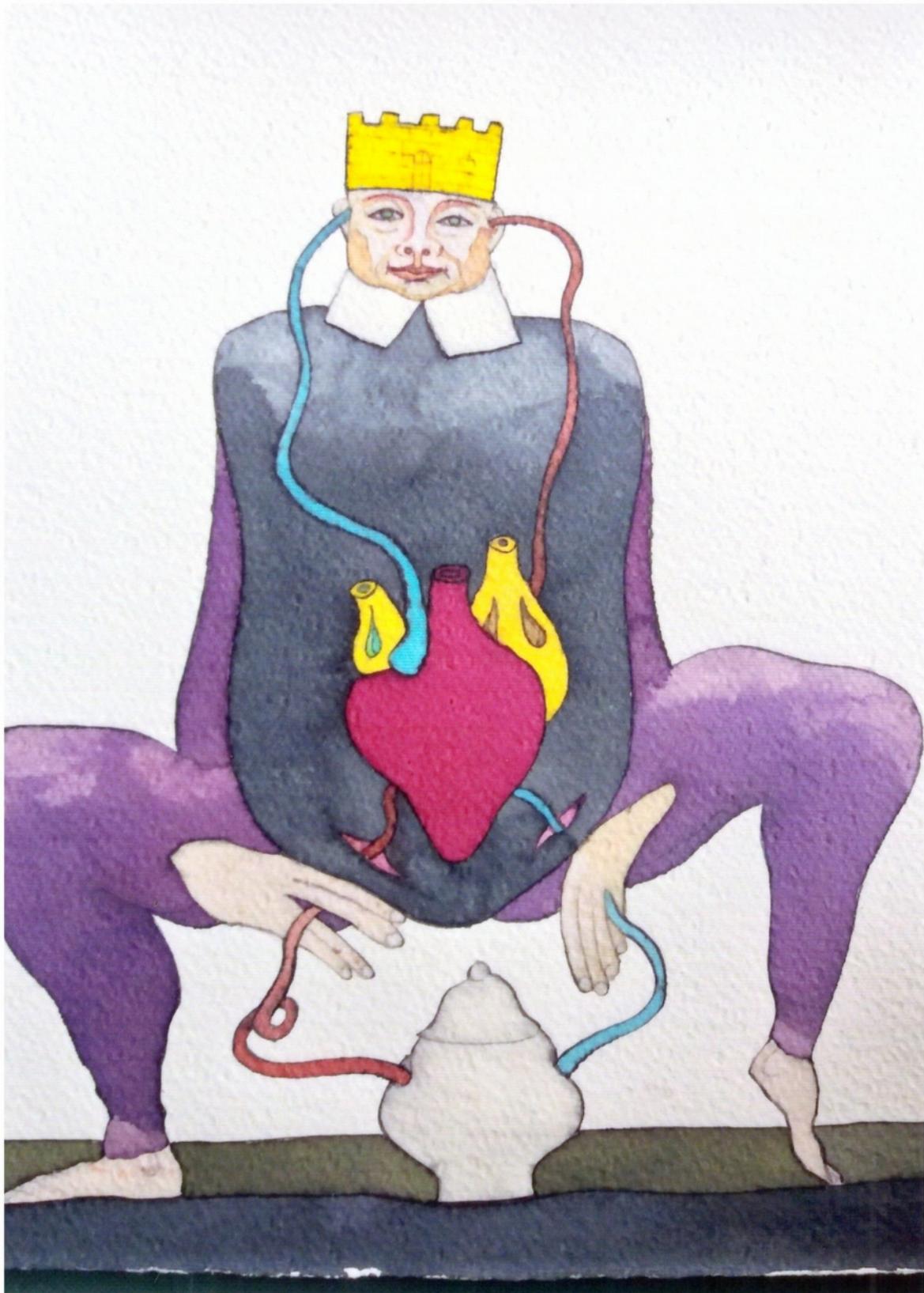
5. Inferior stabat Agnus



6. "D' altri diluvi una colomba ascolto"



7.The lion sleeps



8.11 socialdemocratico Dijsselbloem



9. Annunciatore di luce e di pace



10. Nella tenaglia dell' Austerità



11. Festung Europa



12. Die Toten mahnen uns



13. Circus



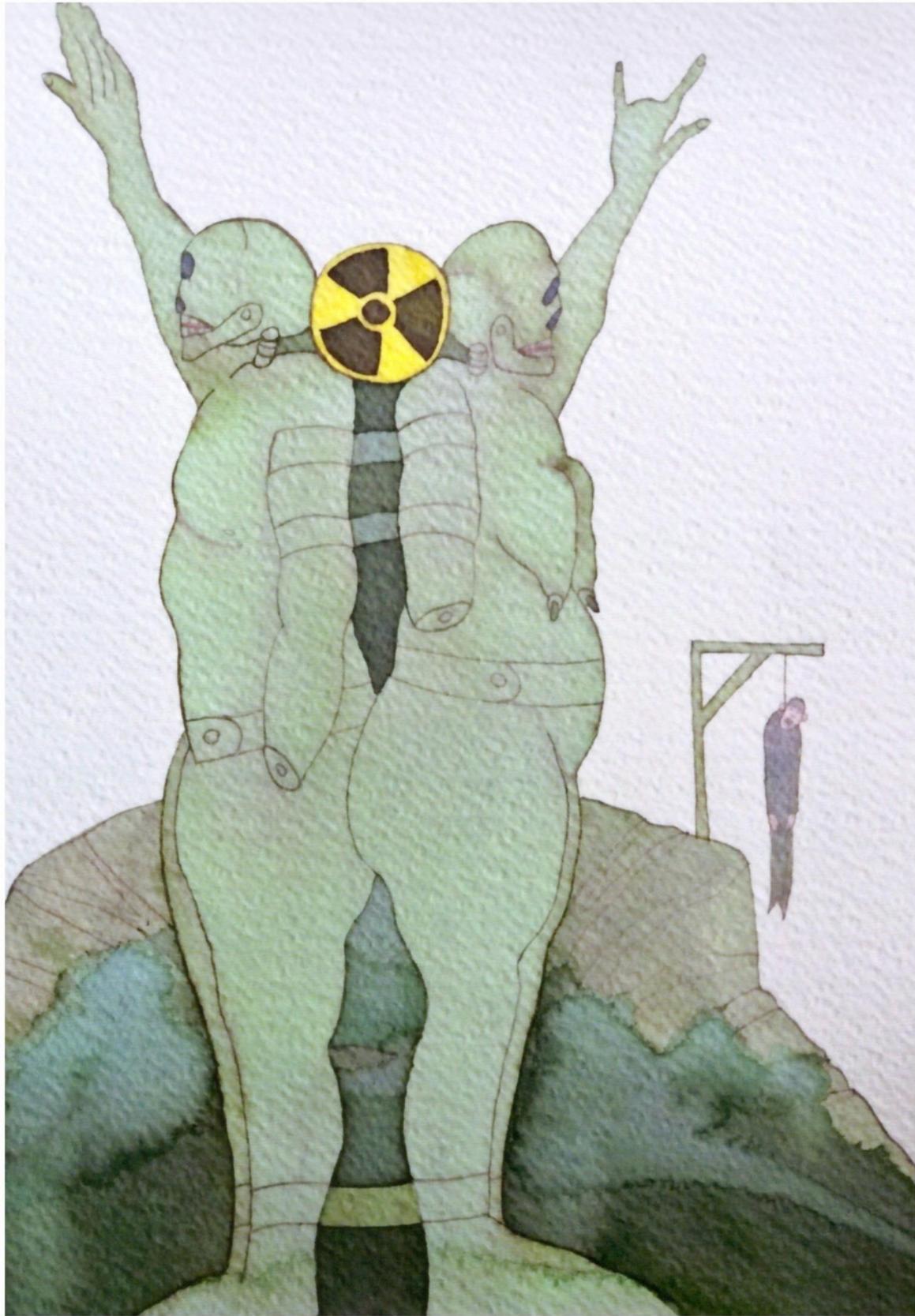
14. Communication breakdown?



15. Di noi ti puoi fidar...



16.E' successo qualcosa?



17. Jawohl , Frau Merkel!



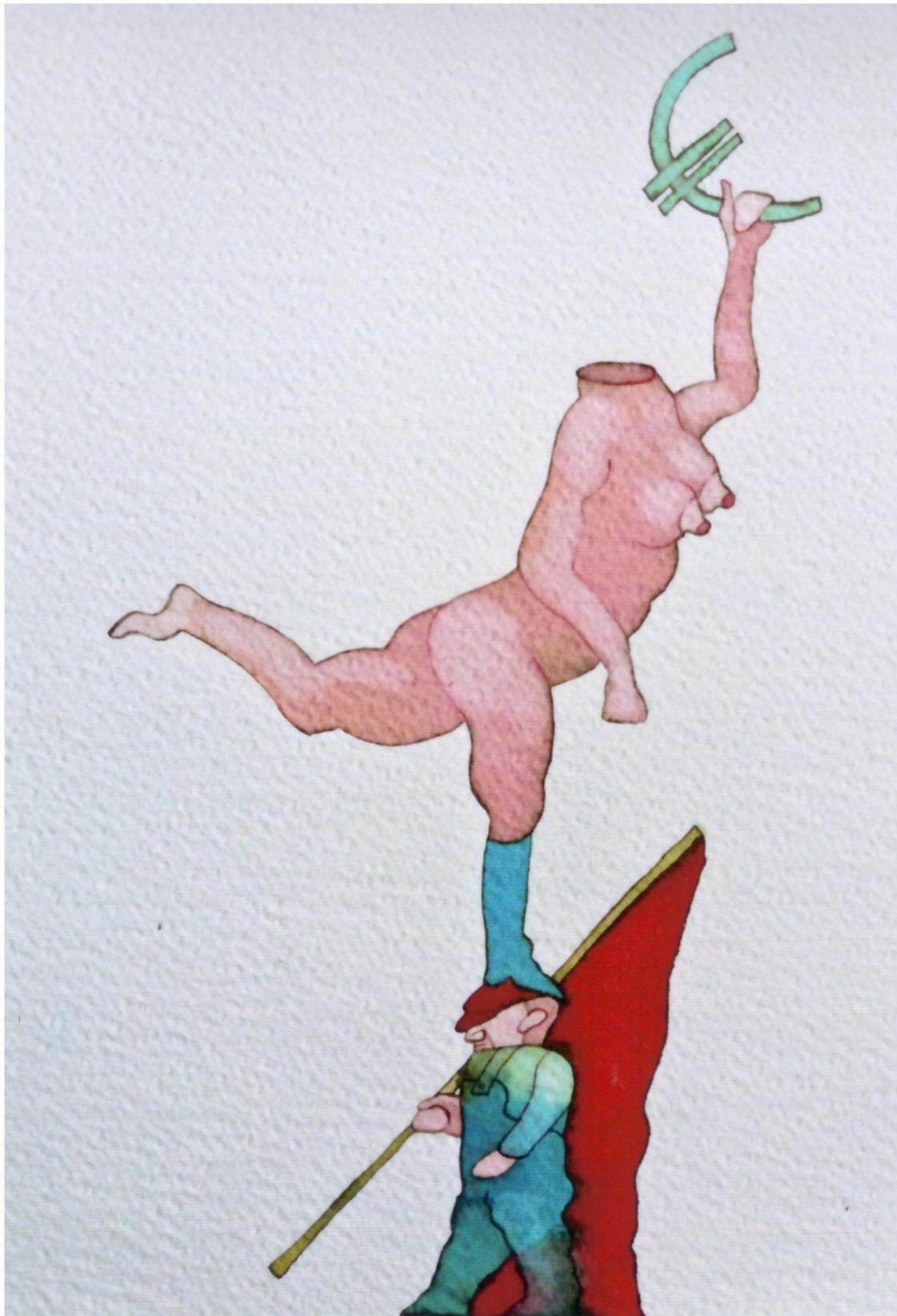
18.Sweet Water for capitalism



19. RetroEuropa



20. Pulcherrima Mater



21. Eurocrazia



22.Lavoro procombente



23. Le chien octopode



24. Cambiare rotta



25. Il lavoro in marcia

**Volumetto realizzato dal Circolo
del Manifesto di Trieste
“Raffaele Dovenna”**

Maggio 2019